



La pista di Fontanarossa invasa dalla cenere

Catania Pista invasa dalla cenere

Eruzione dell'Etna provoca la chiusura di Fontanarossa

CATANIA. È prevista per stamani alle 5 la riapertura dell'aeroporto di Catania, chiuso alle 18.12 di ieri per l'emergenza cenere lavica. La decisione ufficiale sarà presa prima dell'alba dall'Unità di crisi, che tornerà a riunirsi.

Due i voli che attraversavano ieri lo spazio aereo etneo e che sono stati dirottati: uno proveniente da Bruxelles è atterrato a Palermo, l'altro da Copenaghen a Napoli. Le compagnie aeree hanno annullato alcuni voli. Sei gli aerei a terra a Catania. Le autospazzatrici sono entrate immediatamente al lavoro per ripulire la pista e i piazzali. Informazioni sui voli tramite le compagnie aeree e sul sito www.aeroporto.catania.it.

Quella avvenuta ieri è stata classificata come un'eruzione lampo dell'Etna, con "fontane di lava" emesse, ieri pomeriggio, dalla bocca aperta da tempo alla base del cratere di Sud-Est e cenere lavica che, sospinta dal vento, è ricaduta su numerosi paesi e anche su Catania. I fenomeni, durati alcune ore,

sono in fase calante e l'energia interna del vulcano, secondo i rilievi dell'Ingv di Catania, stanno rientrando nella norma.

Secondo le prime osservazioni, dal "pit-crater" del Sud-Est è fuoriuscita una colata lavica alimentata che si è diretta nella desertica Valle del Bove. Tutta la fase esplosiva e eruttiva è avvenuta nella zona sommitale dell'Etna e, allo stato, non costituisce un pericolo per centri abitati. L'unico problema è stato legato alla caduta di cenere lavica nera sulle strade.

A chiarire quanto è avvenuto ci ha pensato l'Ingv. «Intorno alle 11 sul versante Est del vulcano, nella zona della Valle del Bove – si legge in una nota dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania – si è registrata una attività stromboliana e poco dopo le 14 è "nata" una colata lavica. Verso le 15,45 si è verificata una fontana di lava sostenuta con forti emissioni di cenere. Nei comuni di Zafferana, Pedara e Trecatagni c'è stata una ricaduta di cenere alquanto consistente». ◀

